

## Heka news 05 - dal Tanzania

Maggio 2012

di P. Remo Villa - [www.padreremo.net](http://www.padreremo.net)

### 1 maggio 2012, martedì

Festa dei lavoratori: niente di particolare qui ad Heka. Anche la messa al mattino, guidata da p. Steven, è una cosa veloce veloce con giusto un breve pensierino all'inizio della celebrazione.

Nella tarda mattinata arriva il nostro Superiore a farci visita: ripartirà domani mattina.

### 2 maggio 2012, mercoledì

Dal momento che oggi ho la messa a Mgumoo, ne aprofitto per una camminata verso est: in alcune case - sono quasi le sette - gli uomini sono già a posto e seduti nell'aia che confabulano tra di loro.

Con Gregory dopo le 9 e mezza parto alla volta di Mgumoo, a 26 km da Heka, verso sud est: oggi ci sono i battesimi dei bambini. Più o meno un'ora di viaggio: guida Gregory. Ancora lontano dalla chiesa i bambini dell'asilo mi accolgono - è la prima volta che visito questa piccola comunità sparsa nella savana - aspettandomi con canti lungo la "strada". Li faccio salire sul cassone del pick up e contenti del passaggio cantano a squarciagola mentre ci avviamo alla chiesetta. Due bambini non ne vogliono sapere di salire in macchina e, piangendo a dirotto, si mettono a correre in direzione della chiesa. Senz'altro vedono la macchina come un grande ed immenso nemico: è meglio darsela a gambe!! Senz'altro è la prima volta che ne vedono una!

Fuori della chiesa un altro coretto - specialmente mamme con bambini piccoli e ragazze - ci aspetta e mi accoglie con canti e danze a cui mi unisco per qualche minuto mentre ci avviamo verso la chiesa. La chiesa: come al solito adibita ad asilo e nello stesso tempo a chiesa. Non panche di chiesa ma banchi di scuola. Costruita nel 2010, guardandola dall'esterno, ma anche dall'interno, sembra molto più vecchia: colore o meglio calce che perde dappertutto e lascia intravedere il fango con cui fu costruita. Niente mattoni né cemento. Eppure lastre zincate e cemento come pavimento.

I banchi di scuola sono pieni. Nove bambini vengono battezzati: durante i vari passaggi del rito, alcuni mi guardano stupiti, altri mostrano contentezza ed altri sono impauriti di questa persona che non è del loro colore e che fa strani segni e



gesti su di loro. Le comunioni anche qui sono poche: solo 5.

Sembra che cominci il fresco, almeno la mattina: alle 6.30 in veranda sono 19.3°, ma alle 9.00 in veranda sono già 26.4°

### **3 maggio 2012, giovedì**

In mattinata sono a Manyoni dove la commissione principale consiste nel fare fotocopie che devono essere pronte per domani. Cinquanta km di andata ed altrettanti di ritorno per fare delle fotocopie!! Quanto vengono a costare? D'altronde non posso farne a meno. La fotocopiatrice c'era, mi è stato detto, ma deve essere da qualche parte per riparazione (?), da parecchio tempo, e non so dove!! Ma è proprio vero che è in riparazione?

Ritorno ad Heka, riposo per una ventina di minuti circa e verso la quattro sono in ufficio, dove arrivano i primi catechisti per l'incontro di domani e quindi portano anche i pochi - o tanti - spicci delle offerte e delle varie collette: uno dopo l'altro li ricevo fino alle sette e mezza senza un momento di riposo. Sorpresa gioiosa e per me consolatrice: quando alla fine faccio le somme di tutto quello che hanno consegnato, con meraviglia vedo che superano i 900,000/- scellini, circa 450 euro! Penso sia la prima volta qui ad Heka una somma così! E pensare che appena arrivato mi è stato ripetuto più volte che la missione di Heka non ha soldi!! La risposta massiccia di oggi personalmente la vedo come un bel battito di mani per il sottoscritto, cioè un modo di dire: come hai iniziato va bene, noi saremo con te! Grazie amici, grazie gente di Heka: cerchiamo, assieme - anche attraverso l'aspetto economico - di tirare su e ridare vita alla nostra parrocchia.



### **4 maggio 2012, venerdì**

Alle nove del mattino io stesso guido il breve "semina" per i catechisti.

Presento alcune riflessioni sul senso cristiano della responsabilità come servizio all'interno della comunità, della chiesa, ma anche al di fuori, verso tutti e specialmente verso chi si trova nel bisogno. Esempio del buon samaritano. La maggior parte del tempo però viene usata per la riflessione e la condivisione suddivisi in gruppi, con l'aiuto di una traccia. Veramente tanti gli spunti, diverse ed arricchenti le loro risposte. Metodo interessante e stimolante: cercherò di utilizzarlo nei mesi a venire.

### **5 maggio 2012, sabato**

Questa mattina P. Steven - a cui nei giorni addietro il Superiore aveva notificato una nuova destinazione - lascia Heka per la nostra casa centrale di Iringa.

Nel pomeriggio sono a Chikola, alla scuola elementare, dove mi hanno invitato per il benvenuto. Una ventina di persone: maestri e rappresentanti di varie realtà politiche presenti in paese. Assieme a me il benvenuto vien dato anche a due nuovi maestri da poco nella loro scuola. Io sono l'ospite ufficiale: vedrai che sotto sotto ci sarà la richiesta di qualche aiuto. Ed infatti mi leggono una breve relazione sulla scuola con due richieste specifiche: un pannello solare per aiutare gli scolari della settimana che studiano anche di sera, ed un aiuto per un progettino di arnie, api e miele. Ma sì, dai, aiutiamo gli scolari della settimana che si preparano all'esame. Quando andrò a Dodoma cercherò di procurare un piccolo pannello solare con almeno tre o quattro lampadine.

Bella novità: è da qualche giorno che stanno mettendo a posto la strada principale, e sembra anche in un modo ben fatto.

### **6 maggio 2012, domenica**

Prima messa ad Heka dove non celebro, la domenica, da prima di Pasqua. Banchi delle donne pieni, ma non tante le offerte.



Alla fine leggo la lettera del superiore riguardo lo spostamento di P. Steven: religioso ascoltato da parte della gente. Ne approfitto per ringraziare i cristiani per il buon cuore mostrato – assieme ai cristiani di tutta la parrocchia – per le offerte in chiesa e per la decima.

Seconda messa a Chikola dove oggi mi danno il benvenuto ufficiale, anche se personalmente non ci tengo tanto a queste cose. Messa attiva, vivace e partecipata, come al solito, anche se la gente non sembra proprio tanta.

Dopo messa mi fanno vedere la “proprietà” della chiesa: il terreno - qualche acro -, l’asilo - tre aule, un ufficio ed un piccolo appartamento con camera e salottino (“è per te, mi dicono, quando verrai a stare qui per iniziare la nuova parrocchia”!!)- ed un grande deposito per l’acqua piovana che serve l’asilo e che può essere sufficiente per tutto l’anno.

Si conclude con un buon pranzetto e qualche breve canto. Io lascio il riso e mi concentro sulla polenta con “chipali”, che – è la seconda volta – è veramente buono!! Regalo inaspettato: una bella camicia dalle maniche corte.

Poco prima di cena, la notte sembra più notte del solito ed infatti le nuvole scaricano uno scroscio di pioggia che però non dura molto.

La temperatura continua ad abbassarsi: questa mattina alle sette sono 17.2°

### **7 maggio 2012, lunedì**

Nel pomeriggio con Gregory faccio un sopralluogo nei vari posti dove si può prendere la sabbia per costruzione: sempre si tratta del letto del fiume KIZIGO, ormai asciutto ma qua e là con segni di piccoli o grandi pozzi scavati alla ricerca dell’acqua. Sorella acqua: sei veramente preziosa da queste parti!



Durante la perlustrazione incontro l’impresario che mette a posto la strada e chiedo se gli fosse possibile con i suoi macchinari, dare una mano nella ripulitura dell’invaso di Heka: mi dice che il comune gli ha fatto la stessa richiesta e quindi facilmente dopodomani vedrà di fare qualcosa.

### **8 maggio 2012, martedì**

Verso le 11 del mattino mi ritrovo con tutti gli operai e le operaie che aiutano qui in missione - in tutto sono otto. Tra parentesi: a Makambako erano più di trenta! E’ da tempo che penso cosa buona incontrarmi con loro.

Devota, la cuoca, da quando è arrivata due anni fa non ha ancora avuto le ferie, così ha detto. Per ora le do delle mezze giornate di riposo, il pomeriggio, dal momento che sono solo e che per la cena la verdura non manca.

E Simon – conosciuto anche come *Ngosi*, Pelle - il guardiano e pastore delle capre e delle pecore – in tutto sono poco più di quaranta – anche lui non ha mai fatto ferie: gli propongo di lasciarle in stalla ogni domenica fino al pomeriggio, in modo che possa riposarsi un poco.

Mi impegnerò inoltre, nei prossimi mesi, ad aumentare le paghe di quelli che le hanno più basse. Nello stesso tempo chiedono la possibilità di poter iscriversi all’ufficio delle pensioni, specialmente per quelli che sono molti anni che lavorano qui.

Tra il resto è nata l'idea di trovarsi di nuovo, da me buttata lì e ben accolta ed anche quella di aver un loro piccolo fondo per aiutarsi qualora qualcuno di loro si trovasse in difficoltà oppure anche per qualche loro festa.

Nell'insieme è andato bene e spero che anche questi incontri possano portare beneficio al servizio che la missione offre nella zona. Oggi è la prima volta che gli operai si incontrano tra di loro e con il parroco dopo molti anni, così mi hanno detto.

### **10 maggio 2012, giovedì**

La giornata di oggi è all'insegna dell'acqua, non certo della pioggia ormai finita ma degli invasi per l'acqua piovana.

Al mattino sono all'invaso di Heka (*vedi foto a lato*) dove arriva anche il sig. Costa con il suo scavatore a fare un po' di pulizia della melma ai bordi dell'invaso.

Come ringraziamento al paese i cui responsabili gli hanno dato il permesso di prendere l'acqua per la rifinitura del pezzo di strada che sta mettendo a posto. I sogni cominciano a realizzarsi. Questo è il primo



passo: in un'ora e mezza circa viene sbancata una grande quantità di terra melmosa che in futuro servirà senz'altro per alzare lateralmente la sponda dell'invaso.

Tra una cosa e l'altra gli chiedo – tanto per informarmi – se potrebbe fare un lavoro completo di ripulitura dell'invaso ed eventualmente il suo costo. Risposta affermativa con la possibilità di farlo in agosto o settembre quando i lavori stradali commissionati dal governo saranno quasi fermi – e quando l'acqua sarà molto poca -. Verrebbe con un caterpillar, macchina adatta per tale tipo di lavoro. Il lavoro potrebbe essere fatto in 4 o 5 giorni al massimo. La stima del costo del lavoro che mi presenta sembra più che ragionevole e quindi sto pensando concretamente alla sua realizzazione.

Mi ricordo che la scorsa settimana, il catechista di Mpola – Cletus – mi accennò al fatto che p. Tietto negli anni 90 pensava di fare un altro vaso a Mpola, ma lo spostamento da Heka glielo ha impedito. Ne approfitto del Sig. Costa e gli chiedo se nel pomeriggio potesse venire con me a Mpola per un primo sopralluogo: risposta affermativa.

Verso le tre del pomeriggio il sindaco vuole vedermi: mi ringrazia per quanto fatto all'invaso dal Sig. Costa. Gli accenno del pensiero condiviso con Costa a riguardo della pulizia dell'invaso e sono la possibilità se come comune potrà ospitare e dar da mangiare a Costa e suoi operai tutti i giorni della ripulitura.

Risposta affermativa.

Verso le cinque del pomeriggio con l'autista ed il sig. Costa andiamo a Mpola dove il catechista ci guida fino al posto del futuro vaso a circa 4 km dal paese.





E' ormai quasi buio ma da questo primo sopralluogo mi sembra di capire che l'invaso potrà essere molto più grande di quello di Heka. Quanti giorni di lavoro? *"Maximum, ten days"*, mi risponde Costa: *Al massimo una decina di giorni*. Mi dice, Costa, che a Mpola si porterà la tenda, la cuoca ed il mangiare e staranno sul posto per tutto il tempo.

Nel ritorno il catechista mette in macchina qualche zucca che sarà cibo buonissimo per le due scrofe della missione. E mi promette che la prossima volta ce ne saranno molte di più. Grazie, saranno utili anche queste.

Arrivo a casa verso le sette e un quarto e mi preparo la cena a base di minestrina di brodo di capra, carne lessa di capra ed un bel pomodoro di mia produzione.

Nel pomeriggio trovo un po' di tempo per trapiantare le cipolle seminate il venerdì 2 marzo

### **11 maggio 2012, venerdì**

Nella tarda mattinata partecipo all'incontro dei genitori dei bambini che frequentano il nostro asilo qui ad Heka. In tutto sono una ventina di persone, uomini e donne: pochi per la verità. Mi sono autoinvitato, si può dire. Ne approfitto per "stuzzicare" il comitato ed i genitori presenti su alcune realtà dell'asilo come i pochi proventi della tassa mensile di 1,000/- scellini (mezzo euro), il rapporto economico che deve essere chiaro e presentato per tempo, l'insegnamento anche dell'inglese e di altre materie, insomma: seguire sempre più il programma scolastico del Paese.

Questa sera non sento nessuna zanzara in camera e quindi decido di dormire senza zanzariera: forse con il freddo si muovono di meno? Sta di fatto che anche noi umani si sta molto meglio con meno punture di queste rumorose compagne notturne! Il freddo: alle sette del mattino infatti il termometro segna 16.8°



### **12 maggio 2012, sabato**

A mezzogiorno e tre quarti sento qualche goccia: senz'altro una nuvoletta piccola piccola di passaggio.

Il nostro vecchio caro e grazioso camion anche se è sabato è ancora al lavoro, guidato da Gregory: viaggi di pietre per fondamenta che portano a casa un bel gruzzoletto di scellini. Penso saranno sufficienti a pagare almeno un quarto della ruota di scorta – nuova e non di seconda mano – che non ha ancora in dotazione e chissà da quanto tempo.

A cena mi servo le prime due carote del mio orto, seminate ai primi di febbraio, se non ricordo male: sono gustose, buone e dolci.

### **13 maggio 2012, domenica**

Oggi si prospetta una giornata impegnativa.

Prima messa a Sasilo con 64 battesimi di bambini. Arrivo verso le 9, confessioni e un po' prima delle 10 inizio la celebrazione che termina verso mezzogiorno.

Seconda messa a Mpandempande, con altri 18 battesimi. Chiesa piena di gente. Dopo messa riso con pollo – oggi è la festa dei battesimi, per cui ci vuole il riso - per il parroco e per il segretario del consiglio dei laici ed altro per coloro che dopo la messa sono rimasti..

Ritorno a casa verso le cinque di sera, molto stanco ed il letto mi fa veramente riposare.

In serata: sorpresa, a casa. L'impianto solare ha avuto dei problemi: forse una sovraccarica nel caldo del pomeriggio ed i fili elettrici avevano cominciato ad attaccarsi l'un l'altro. Perfino l'adattatore del computer portatile è saltato: cosa fare? Si troverà a Dodoma, o a Dar oppure bisognerà ordinarlo in Italia? Domani a Dodoma spero di trovarne uno.

### **14 maggio 2012, lunedì**

Oggi sono a Dodoma con la suora per comperare medicine per l'ospedaletto.

All'ora del pranzo rimaniamo bloccati: dobbiamo lasciar passare i "grandi" del Paese che fanno pausa pranzo. Qui a Dodoma - capitale politica che non decolla mai come capitale effettiva del paese - oltre al parlamento, la cui sessione è finita la settimana scorsa, vi è anche la sede centrale del partito di maggioranza - CCM, *Chama cha mapinduzi*, cioè *Partito della rivoluzione* - che produce il presidente della repubblica e tutti i ministri. E' in corso il Comitato Centrale del partito. Senz'altro oggi è presente anche il Presidente della Repubblica, Jakaya Kikwete, ed il Primo Ministro, Mizengo Pinda, oltre a tanti altri pezzi grossi, a guardare dalle macchine che non fanno certo invidia alle auto blu italiane. Ma in più è la stridente differenza tra costoro e le loro macchine e la vita della gente normale che non ha neppure una bicicletta per muoversi e neppure acqua potabile!!

Non è la prima volta: sentire un bianco che parla il swahili è cosa stranissima, qui in città, e me ne accorgo in continuazione. Oggi, ad esempio, la commessa della farmacia dove abbiamo preso delle medicine mi chiede esplicitamente se parlo swahili. "Un poco", le rispondo e continuo a parlarle velocemente in swahili non il inglese come si aspettava. Rimane a bocca aperta ed occhi spalancati dalla meraviglia: "Sono più tanzaniano più di te" le dico dopo un po', "Vivo in Tanzania da trent'anni. E tu quanti anni hai?" Un suo sorriso spontaneo è la sua risposta. Senz'altro i bianchi che incontra sono imprenditori, turisti o comunque persone che trovano più facile parlare l'inglese che non il swahili.

Panorami ampi ed estesi, tramonto bellissimo, sulla via del ritorno - ma non avevo con me la macchina fotografica -, radiatore che fa bollire l'acqua nelle due "salite". Gregory che mi dice che si tratta solo di una delle tante "malattie" della Toyota ormai stanca di viaggiare!



### **16 maggio 2012, mercoledì**

Oggi sono a Manyoni per prendere del cibo per bambini. Cibo ricco di vitamine, che il governo ogni tanto distribuisce ai centri della salute: penso siano circa 5 quintali di cartoni. Verrà distribuito gratis ai bambini della zona di copertura del nostro ospedalino.

Ne approfitto anche per andare all'ufficio provinciale pensionistico per mettere a posto alcuni operai del dispensario circa le trattenute per la pensione: il 20 % di trattenute sulla paga mensile di cui la metà le versa l'operaio stesso e l'altro 10 % viene versato dal datore di lavoro.

Vorrei fare il pieno della macchina e prenderne un fusto per le necessità della missione, ma all'unico distributore della città - capoluogo di provincia! - mi dicono che la nafta, ma anche la benzina ed il kerosene, tutto è finito. E siamo nel 2012!





Oltre a Sr. Salvetha, con me viene anche Paulo, l'apicoltore (nella foto accanto un'arnia tradizionale pendola dai rami di un baobab con tanti frutti), che lascio all'ufficio governativo relativo all'allevamento delle api e alla lavorazione del miele. Quando vado a riprenderlo mi dice "grazie" con un sorriso grande così per avergli offerto la possibilità di apprendere veramente molte nozioni utili su come preparare il miele affinché diventi presentabile e quindi gli possa offrire un miglior guadagno.

### 17 maggio 2012, giovedì

Oggi sono di nuovo a Dodoma per vedere di mettere in funzione la connessione telefonica senza fili della rete nazionale TTCL che mi darebbe anche la possibilità di usare internet. Nell'ufficio regionale dei telefoni in tanti tentano di capirci qualcosa, ma alla fine ritorno senza un niente di fatto.

Con me vengono sr. Salvetha e sr. Nery: domani mattina presto partiranno per Songea, nel sud del Tanzania, a più di 300 km da Makambako, e quindi a più di 1.100 km da Dodoma, e circa 1280 da Heha. E con pullman che filano a tutta velocità... A Songea si trova la loro casa generalizia: si fermeranno per due settimane circa di ritiro, di incontri vari e per salutare i loro parenti. Mi dicono che arriveranno dopodomani: tre giorni di viaggio e quasi cento mila scellini tra biglietto del pullman e pernottamenti – la paga mensile di uno dei nostri operai!!

### 18 maggio 2012, venerdì

Al mattino faccio il "pastore" ed al pomeriggio il "fattore". Mi spiego.

Alle 10 del mattino sono a Kasanii, per una messa con gli scolari cattolici. Sono una cinquantina, radunati in chiesa, vicina alla scuola. Meno di una decina sono battezzati, gli altri sono figli di famiglie di cattolici, penso con matrimoni non regolarizzati, oppure anche di famiglie cattoliche ma che lo sono solo di nome e quindi non danno importanza alcuna alla fede dei loro figli.

E' la prima volta che hanno una messa tutta per loro. Mi sembrano molto intonsi riguardo alla fede: senz'altro non è colpa loro: un altro campo quello delle dodici scuole elementari dove il lavoro pastorale o meglio di evangelizzazione non manca di certo.

Nel pomeriggio, sul tardi, vado a Mpandempande a prendere i girasoli del campo della parrocchia lasciati l'altro giorno. Arrivo sul posto assieme a Gabu e sono subito invitato a casa del presidente politico della frazione. Tipica casa dei Wagogo, molto ampia, con annessi un grande recinto per gli



animali che al momento non ci sono, un tipico bar che vende birra locale – il *pombe* – con un registratore a tutto volume ed alcuni avventori già alticci che ad un mio cenno di ballo ridono contenti anche se sguaiatamente. Vari porticati ad altezza d'uomo – lungo uno dei lati del quadrato che forma la costruzione - sotto uno dei quali mi siedo su uno sgabellino (nella foto sopra: il mio sgabello vuoto) vicino a 11 capretti nati da poco e quindi impossibilitati a seguire le madri per il pascolo: sono silenziosi e zitti nella frescura della veranda-porticato e sembrano anch'essi ascoltare quello che viene spiegato dagli anziani. Il motivo di questo ritrovarsi è risolvere un problema occorso con i due responsabili della raccolta del girasole della parrocchia.



Personalmente ho visto in come hanno preso a cuore la questione, un forte gesto di appoggio e sostegno al nuovo parroco che desidera di cuore mettere le cose in chiaro per quanto riguarda i vari “progettini”, specialmente dopo quanto capitato con l’ultima gestione dei campi. Grazie anche a voi di Mpandempande.

Una piccola nota da pie’ di pagina: da domenica scorsa ad oggi, venerdì, tutti i giorni sono stato in movimento coprendo la distanza di circa 1.000 km o qualcosina di più, di cui quasi la metà su strade – così le chiamiamo qui anche quella che va a Mpandempande basi di tronco sporgenti, buche profonde, spine lunghe come un ago ... – non asfaltate. Ecco perché questa sera alle nove, mentre scrivo queste note, mi sento stanchissimo – cosa inusuale per me – e con tutte le “ossa rotte”.

Nel ritorno: batuffoli di cotone in un campo punteggiato di bianco (*nella foto accanto: un batuffolo come appare attaccato al suo ramo*). Proprio oggi ho letto che il cotone era una deli prodotti d’esportazione principali del Tanzania fin verso gli anni sessanta e settanta del secolo scorso.



### **19 maggio 2012, sabato**

Nel tardo pomeriggio faccio un salto al laghetto di Heka per vedere a che punto è l’acqua: diminuisce quasi a vista d’occhio e se continua così fra due tre mesi saremo senza riserva d’acqua. Ma ci sarà l’opportunità di pulire l’invaso per bene, in modo che negli anni a venire la capienza sia il doppio o giù di lì.

In questa piccola oasi o biotopo in mezzo alla “seccura” dell’ambiente circostante, il “mondo” sembra lontano e la natura con tutti i suoi suoni ha il sopravvento: cinguettio di uccelli, venticello che si fa sentire tra le frasche ed i rami degli alberi, strepito d’ali delle anatre, muggiti di mucche con i loro scampanii, voci di giovani in lontananza che sull’altro lato dell’invaso lavano i loro panni ... (*nella foto sotto: nidi di uccelli tessitori*)



### **20 maggio 2012, domenica**

Prima messa ad Itetema, con 12 battesimi di bambini. Chiesa piena con più di 100 persone.

Seconda messa a Mjendiyaga: sono 25 km da Heka, di cui 10 nella brughiera, senza una strada ben precisa, camminamenti e piste più o meno chiare. Dietro, sul cassone del pickup, Alex, il catechista di Kasanii mi urla: a destra, a sinistra...: è il mio navigatore, senza carte né bussola, che ogni tanto mi avvisa pure in ritardo e quindi... retromarcia, e via di nuovo. Anche qui battesimi dei bambini. In tutto sono 22. Chiesa piena e dato il mio ritardo (sono arrivato alle 13.15) – come si fa a non ritardare, quando le chiese sono piene e la gente poche volte ha la possibilità di partecipare all’Eucarestia? – il catechista ha già iniziato la preghiera domenicale. Aspetto che finisca di leggere il Vangelo, mi vesto, qualche riflessione sul





battesimo come accoglienza dei bambini nel nostro parentado, nel nostro clan - la comunità cristiana - con l'impegno di vivere gli impegni e di non travisare i "tabù", le realtà fondamentali del nostro nuovo clan. Poi continuo con l'amministrazione dei battesimi e con la messa a partire dall'offertorio

Verso le sei di sera sono a casa, dopo un'ora abbondante di viaggio: il letto non lo faccio attendere proprio!

### **22 maggio 2012, martedì**

Verso sera Joseph, uno dei nostri operai mi informa che un allevatore di Heka domani vuol portare alla fiera un giovane caprone di razza con l'intenzione di venderlo. Se lo voglio... Colgo l'occasione al balzo e compero questo giovane caprone che forse può portare un po' di vita nuova nella stalla, in tutti i sensi.

Oggi raccolta del mais nel campicello sotto la missione: pensavo di fare un buon raccolto, ed invece... il buon raccolto lo hanno fatto altri che di notte ci hanno preceduto e portato via tutte le pannocchie più belle. A noi, i proprietari, solo le pannocchiette "rachitiche"! Ed io che pensavo già di tenerlo per tramutarlo in farina per i miei vecchietti... Quello raccolto sarà sufficiente per aiutare una sola volta una ventina di persone.

La temperatura ci fa capire che la stagione fredda è cominciata: 16.7° alle sei del mattino e solo 36.7° verso mezzogiorno, ma massima di oggi.

### **23 maggio 2012, mercoledì**

Mi sveglio più presto del solito e quindi ne approfitto, prima della messa, di una breve passeggiata all'invaso piccolo, qui, dietro la missione: già vedo parecchie donne con i secchi, alcune che ritornano con l'acqua sulla testa, attente a non perderne neanche una goccia, alcune che vanno ad attingerla. Anche qualche bicicletta con tre, quattro fusti di venti litri l'uno. Quando l'acqua finirà in questo invasore, rimarrà quello più grande ma anche più lontano.

A pranzo oggi mi mangio una pizza: messa da parte un po' di pasta del pane preparato oggi, l'ha infiorato con cipolla, pomodoro, melanzana sott'olio ed un po' di acciuga: me la gusto proprio "di gusto" pensando che facilmente è la prima pizza fatta ad Heka!

In ufficio molte persone con richieste le più disparate: oggi che c'è la fiera qui ad Heka - sembra una delle più frequentate della zona - ne approfittano per venire fino in parrocchia.

Nel pomeriggio mi ritrovo con i componenti del Comitato parrocchiale di coordinamento degli asili. Il primo incontro mensile a cui ne seguiranno uno ogni mese per mettere assieme e condividere alcune idee di fondo per far fare un salto di qualità alle nostre scuole, specialmente con una miglior preparazione delle maestre, che nonostante non abbiano fatto nessun corso specifico, ci danno dentro, e tanto. Faccio presente la proposta di un corso residenziale di una settimana - alla fine di giugno - per maestre d'asilo al nostro centro di animazione di Bunju, tra Bagamoyo e Dar es Salaam. E' distante da qui: con relativi costi alti del viaggio oltre che del corso stesso. Ma faccio presente che ne vale la pena: c'è stata offerta la possibilità di mandare 5 signore, ed anche se viene a costarci assieme al viaggio almeno il corrispettivo di almeno 800,00 euro, da qualche parte li troveremo.

Verso le sette di sera torno da Chikola e vedo sulla strada una processione continua di persone, donne,



uomini, giovanotti e signorine, qualche bambino e bambina, chi a piedi e chi in bici, che tornano verso casa a Chikola ed a Chidamsulu. La fiera ha chiuso i battenti. Chi ritorna col secchio vuoto delle "bagie" – dolce del posto – vendute, chi con la stia sulla bici senza più nessun pollastrello, chi con un vestito ben piegato sulla testa, chi con scarpe di seconda mano nelle mani, chi ritorna con qualche soldo in tasca per aver venduto qualcosa, e chi invece ritorna senza soldi ma con qualcos'altro che ha comperato. Chi con la panchetta rovesciata sul portabagagli che fa da poggia secchi, chi col tavolino anch'esso rovesciato ben legato sulla bici - e che occupa quasi metà corsia della strada – sul cui fondo è ben messo qualche sgabello che serviva durante la vendita, e qualche fardello contenente quello che non si è riuscito a vendere

### **25 maggio 2012, venerdì**

In serata vado a dare un'occhiata al recinto delle capre: un grande movimento le anima tutte, dalle più piccole, nate o nati qualche mese fa al vecchio maschio che giorni fa mi sembrava più di là che di qua. Penso che sia dato dall'arrivo del nuovo "padrone" il Giovin signore, che ha messo vita nuova - in tutti i sensi - nel suo gruppo e nel suo harem, geloso di tutti gli altri che cercano di continuare a rubargli il lavoro! Solo le pecore, una quindicina, sono tranquille ed indifferenti al tutto.



### **26 maggio 2012, sabato**

Oggi giornata di aggiornamento per le maestre delle scuole materne.

Chiamo in ufficio le cinque maestre scelte per il corso di Bunju. Ne avevamo scelte altre tre come riserva in caso qualcuna rifiutasse, per via dei bambini, dei mariti, ... Macché: tutte e 5 hanno accettato ben volentieri di partecipare al corso e per di più con un sorriso di contentezza che lo si legge sui loro volti. La voglia è tanta. Un modo di riscattarsi, senz'altro, per queste signore.

Mi piacerebbe, ho detto loro, prepararne qualcuna ogni anno con dei corsi seri e della durata di due anni. Tutte ascoltano penso sognando il loro turno.

In ufficio, quando viene a ritirare il piccolo "grazie" mensile della parrocchia, Merisiana, la maestra dell'asilo di Chikombo, una giovane mamma, tutta triste quasi mi rimprovera perché non l'ho scelta: era una delle tre di riserva. Sarà per la prossima volta, la tranquillizzo. Ma si vede che non le basta.

### **27 maggio 2012, domenica**

Oggi "ordinaria amministrazione": Heka na Sasilo.

E' Pentecoste, l'inizio della Chiesa: in Tanzania, già da parecchi anni, le omelie alle messe odierne sono lasciate ai cristiani laici come segno concreto dello Spirito che soffia su tutti e di impegno nell'annuncio della Buona Notizia. Anche qui facciamo anche nella nostra parrocchia: il presidente del Consiglio dei laici predica a tutte e due le messe.

A Sasilo, dopo la messa ci preparano il pranzo che consumiamo con calma. Oggi niente stanchezza, niente fretta di tornare, ma tra "wazee" (anziani), ne approfittiamo per scambiarcene opinioni, pareri ed impostazioni per come migliorare la situazione generale della parrocchia, specialmente con la situazione venutasi a creare da quando sono solo. Le quattro chiacchiere, come pensavo fossero, diventano due ore di conversazione!

Essendo ancora da solo, a cena mi preparo qualcosa io stesso. Oggi: peperonata senz'altro buona con minestra di verdure e uovo all'occhio di bue. Sembra che in queste settimane anche la carne scarseggi: non si trova neppure la solita "gamba di capra" come era nelle settimane addietro.



## 28 maggio 2012, lunedì

Giornata all'insegna delle nuvole, della pioggerellina ed anche del freddo: questa mattina ho messo una giacca a vento!!

In mattinata sono al bacino grande di Heka assieme a Edward, uno dei 6 giovani che hanno iniziato a coltivare l'orto accanto all'invaso. Ha avuto in consegna da un politico del posto, a nome anche degli altri giovani, una pompa manuale – o meglio “pedonale” – dal nome alquanto altisonante ed insolito: “*Money maker*” cioè *Produttrice di soldi*, alla lettera! Penso il significato di queste parole stia nel fatto che se usata bene, puoi far arrivare l'acqua alquanto distante ed innaffiare il tuo orto che poi ti darà la possibilità di un buon raccolto e quindi una buona entrata. Do alcuni suggerimenti e prometto loro di aiutarli con altri cinquanta metri di gomma flessibile che servono per arrivare ad annaffiare tutti gli orti da un capo all'altro. Li vedi contenti – sono venuti da me perché subito dall'inizio li ho sempre appoggiati e forse la “*money maker*” è arrivata dietro mia pressione presso il sindaco di dar loro una mano - e già guardano lontano: questo è il primo passo, mi dicono, e sarebbe bello, quando avremo qualcosa da parte, poter avere una piccola pompa a benzina... Chissà....

Tutto il giorno, anche oggi, all'insegna del nuvoloso ed in più, questa mattina, della pioggia, quella fine fine e fredda. In tutto il giorno il termometro non si è alzato sopra i 24°!

## 29 maggio 2012, martedì

In mattinata da Sasilo - dove la chiesa da anni ha un orto per verdura e frutta con la possibilità dell'acqua giornaliera pompata da una eolica – vengono a prendere sementi di vario tipo. Questo orto, qualora funzionasse come si deve, potrebbe dar verdura a tutto il paese, specialmente in questo periodo quando di verdura non c'è nessuna traccia.

E' da qualche giorno che ci sono disordini a Zanzibar, messi in atto da estremisti musulmani. Questa sera al telegiornale locale apprendo che tre chiese cristiane sono state date alle fiamme. La polizia ha dovuto mettere suoi uomini di sorveglianza a tutte le chiese cristiane dell'isola.

## 31 maggio 2012, giovedì

In serata arrivano i catechisti per l'incontro di domani.

La massima di oggi arriva a segnare soltanto 25.2° alle tre del pomeriggio: sono i sentori del periodo freddo – ma tutto è relativo! – che si avvicina.

